



PARROCCHIA “S. GIUSEPPE” SIBARI

VIALE MAGNA GRECIA, 1 – 87011 CASSANO ALL’IONIO (CS) – TEL. 098174014

“IN-FORMATI”

FOGLIO SETTIMANALE PARROCCHIALE
DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE

7 – 14 GENNAIO 2018

CAMMINANDO INSIEME

«Riprendendo il cammino di catechesi sulla Messa, oggi ci chiediamo: *perché andare a Messa la domenica?* La celebrazione domenicale dell’Eucaristia è al centro della vita della Chiesa (cfr CCC, n. 2177). Noi cristiani andiamo a Messa la domenica per incontrare il Signore risorto, o meglio per lasciarci incontrare da Lui, ascoltare la sua parola, nutrirci alla sua mensa, e così diventare Chiesa, ossia suo mistico Corpo vivente nel mondo. Lo hanno compreso, fin dalla prima ora, i discepoli di Gesù, i quali hanno celebrato l’incontro eucaristico con il Signore nel giorno della settimana che gli ebrei chiamavano “il primo della settimana” e i romani “giorno del sole”, perché *in quel giorno Gesù era risorto dai morti* ed era apparso ai discepoli, parlando con loro, mangiando con loro, donando loro lo Spirito Santo (cfr Mt 28,1; Mc 16,9.14; Lc 24,1.13; Gv 20,1.19), come abbiamo sentito nella Lettura biblica. Anche la grande effusione dello Spirito a Pentecoste avvenne di domenica, il cinquantesimo giorno dopo la risurrezione di Gesù. Per queste ragioni, la domenica è un giorno santo per noi, santificato dalla celebrazione eucaristica, presenza viva del Signore tra noi e per noi. È la Messa, dunque, che fa la domenica cristiana! La domenica cristiana gira intorno alla Messa. Che domenica è, per un cristiano, quella in cui manca l’incontro con il Signore? Ci sono comunità cristiane che, purtroppo, non possono godere della Messa ogni domenica; anch’esse tuttavia, in questo santo giorno, sono chiamate a raccogliersi in preghiera nel nome del Signore, ascoltando la Parola di Dio e tenendo vivo il desiderio dell’Eucaristia. Alcune società secolarizzate hanno smarrito il senso cristiano della domenica illuminata dall’Eucaristia. È peccato, questo! In questi contesti è necessario ravvivare questa consapevolezza, per recuperare il significato della festa, il significato della gioia, della comunità parrocchiale, della solidarietà, del riposo che ristora l’anima e il corpo (cfr CCC, nn. 2177-2188). Di tutti questi valori ci è maestra l’Eucaristia, domenica dopo domenica. Per questo il Concilio Vaticano II ha voluto ribadire che «la domenica è il giorno di festa primordiale che deve essere proposto e inculcato alla pietà dei fedeli, in modo che divenga anche giorno di gioia e di astensione dal lavoro» (Cost. SC, 106). L’astensione domenicale dal lavoro non esisteva nei primi secoli: è un apporto specifico del cristianesimo. Per tradizione biblica gli ebrei riposano il sabato, mentre nella società romana non era previsto un giorno settimanale di astensione dai lavori servili. Fu il senso cristiano del vivere da figli e non da schiavi, animato dall’Eucaristia, a

fare della domenica – quasi universalmente – il giorno del riposo. Senza Cristo siamo condannati ad essere dominati dalla stanchezza del quotidiano, con le sue preoccupazioni, e dalla paura del domani. L'incontro domenicale con il Signore ci dà la forza di vivere l'oggi con fiducia e coraggio e di andare avanti con speranza. Per questo noi cristiani andiamo ad incontrare il Signore la domenica, nella celebrazione eucaristica. La Comunione eucaristica con Gesù, Risorto e Vivente in eterno, anticipa la domenica senza tramonto, quando non ci sarà più fatica né dolore né lutto né lacrime, ma solo la gioia di vivere pienamente e per sempre con il Signore. Anche di questo beato riposo ci parla la Messa della domenica, insegnandoci, nel fluire della settimana, ad affidarci alle mani del Padre che è nei cieli.

Cosa possiamo rispondere a chi dice che non serve andare a Messa, nemmeno la domenica, perché l'importante è vivere bene, amare il prossimo? È vero che la qualità della vita cristiana si misura dalla capacità di amare, come ha detto Gesù: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,35); ma come possiamo praticare il Vangelo senza attingere l'energia necessaria per farlo, una domenica dopo l'altra, alla fonte inesauribile dell'Eucaristia? Non andiamo a Messa per dare qualcosa a Dio, ma per ricevere da Lui ciò di cui abbiamo davvero bisogno. Lo ricorda la preghiera della Chiesa, che così si rivolge a Dio: «Tu non hai bisogno della nostra lode, ma per un dono del tuo amore ci chiami a renderti grazie; i nostri inni di benedizione non accrescono la tua grandezza, ma ci ottengono la grazia che ci salva» (*Messale Romano*, Prefazio comune IV). In conclusione, perché andare a Messa la domenica? Non basta rispondere che è un precetto della Chiesa; questo aiuta a custodirne il valore, ma da solo non basta. Noi cristiani abbiamo bisogno di partecipare alla Messa domenicale perché solo con la grazia di Gesù, con la sua presenza viva in noi e tra di noi, possiamo mettere in pratica il suo comandamento, e così essere suoi testimoni credibili» (Papa Francesco, 15 novembre 2017).

Custodiamoci nella preghiera reciproca! Buona domenica a tutti!
don Michele

**RIFLETTIAMO “INSIEME” SULLA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA
7 GENNAIO 2018**

**BATTESIMO DEL SIGNORE – B
(Is 55,1-11; Cant. Is 12,2-6; 1Gv 5,1-9; Mc 1,7-11)**

Questa domenica segna il compimento del tempo di Natale e ci introduce nel tempo Ordinario, quasi a dirci che il “mistero” celebrato in questi giorni può e deve essere realizzato nella nostra vita di tutti i giorni.

Il Natale, infatti, non è una parentesi fatta di buoni propositi, di buonismo, non è un'atmosfera ovattata, ma è impegno a “divinizzare” la nostra vita.

Dio, infatti, si è fatto uomo per questo, perché noi diventiamo come Lui!

Nelle letture che ci vengono proposte in questa festa del Battesimo del Signore ciò emerge abbastanza chiaramente.

Isaia, nella prima lettura, attraverso i cibi e le bevande che vengono messe gratuitamente a nostra disposizione, ci rimanda proprio all'offerta, al dono di Dio che continuamente e gratuitamente viene messo a nostra disposizione: la sua vita divina, il suo Figlio Gesù, la sua Parola, i suoi Sacramenti!

Dio sempre si offre a noi! I Sacramenti, in particolare il Battesimo, la Cresima e l'Eucaristia, ci dicono proprio questo desiderio di Dio di entrare in profonda comunione con noi, di divinizzare e trasformare la nostra vita!

Questo sono i Sacramenti! Ecco perché la Chiesa li tutela e vuole che non vengano ridicolizzati e sminuiti, che non vengano “mondanizzati” e ridotti a teatro e a feste che nulla hanno a che fare con il Dono di Dio!

Sempre, perciò, resta vera l'altra affermazione del Profeta Isaia: “i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri”.

Se accogliamo la “manifestazione” che Dio ha fatto di sé nell'Incarnazione del Verbo, se ci lasciamo “divinizzare” allora anche i nostri pensieri diventano pensieri “divini” e le nostre vie, le nostre scelte, diventano scelte ispirate da sentimenti “divini”!

Il Profeta ci ricorda anche che Dio ci guarda con immensa fiducia perché ha totale fiducia nella potenza del suo Verbo: “Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata”!

Ecco perché ogni anno, ciclicamente, noi celebriamo gli stessi “misteri” perché pian piano, come fanno la pioggia e la neve, essi fecondano e permettono alla nostra vita di germogliare!

Il Natale ci ha ricordato che cielo e terra, in Gesù, si sono finalmente uniti! Quel grido di aiuto che il popolo rivolgeva a Dio – “se tu squarciassi i cieli e scendessi”! – e che noi abbiamo fatto nostro durante il tempo d'Avvento, è stato finalmente esaudito!

Il cielo si è “squarciato”, ci ha ricordato il Vangelo secondo Marco, nella persona di Gesù. Il suo battesimo, ancora una volta, ci ricorda la sua profonda solidarietà con noi peccatori. Gesù si mette in fila tra noi peccatori per farci capire che l'unica opportunità per risollevarci è quella di metterci in fila dietro di Lui! Lui non ha disdegnato di mettersi in fila con noi e noi dobbiamo cogliere questa opportunità e seguirlo!

Questa “sequela” è iniziata nel giorno del nostro battesimo, giorno in cui, anche per noi è disceso lo Spirito e il Padre ci ha chiamati “figli amati” nel Figlio Gesù.

Seguirlo, però, è un cammino di tutta la vita e consiste, come ci ha ricordato san Giovanni nella seconda lettura, nell'“osservare i suoi comandamenti”, nell'osservare ciò che Lui ha detto e ciò che lui ha fatto, con la consapevolezza che “i suoi comandamenti non sono gravosi”.

Seguendo Gesù noi realizziamo e portiamo a compimento il nostro battesimo, ci “divinizziamo”, veniamo “generati da Dio”! E solo chi viene generato da Dio – cioè “crede” in Lui! – vince il mondo!

Che tutti possiamo essere vincitori! Amen.

AVVISI

- RIPRENDE REGOLARMENTE, IN QUESTA SETTIMANA, LA CATECHESI DI INIZIAZIONE CRISTIANA DEI FANCIULLI E RAGAZZI.

| | |
|--|---|
| <p>DOMENICA 7 GENNAIO bianco</p> <p>✚ BATTESIMO DEL SIGNORE Festa – Liturgia delle ore propria Is 55,1-11; Cant. Is 12,2-6; 1Gv 5,1-9; Mc 1,7-11 Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza</p> | <p>Ore 8,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Salvatore, Rosanna</p> <p>Ore 11,00 – CHIESA “S. EUSEBIO”: S. MESSA <i>Pro populo</i></p> |
| <p>LUNEDI’ 8 GENNAIO verde</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana 1Sam 1,1-8; Sal 115; Mc 1,14-20 A te, Signore, offrirò un sacrificio di ringraziamento</p> | <p>Ore 17,30 – CHIESA “S. EUSEBIO”: S. MESSA Def. Cristina, Luigi</p> |
| <p>MARTEDI’ 9 GENNAIO verde</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana 1Sam 1,9-20; Cant. 1Sam 2,1,4-8; Mc 1,21b-28 Il mio cuore esulta nel Signore, mio salvatore</p> | <p>Ore 17,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Francesca</p> |
| <p>MERCOLEDI’ 10 GENNAIO verde</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana 1Sam 3,1-10.19-20; Sal 39; Mc 1,29-39 Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà</p> | <p>Ore 17,30 – CHIESA “S. EUSEBIO”: S. MESSA Def. Marcella, Benito</p> |
| <p>GIOVEDI’ 11 GENNAIO verde</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana 1Sam 4,1b-11; Sal 43; Mc 1,40-45 Salvaci, Signore, per la tua misericordia</p> | <p>Ore 16,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Gaetano (trigesimo)</p> <p>Ore 17,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Maria</p> <p>Ore 18,00 – Chiesa “S. Giuseppe”: LECTIO DIVINA e ADORAZIONE EUCHARISTICA</p> |
| <p>VENERDI’ 12 GENNAIO verde</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana 1Sam 8,4-7.10-22a; Sal 88; Mc 2,1-12 Canterò in eterno l’amore del Signore</p> | <p>Ore 17,30 – CHIESA “S. EUSEBIO”: S. MESSA Def. Saverio, Luigi, Lidia, Alfredo</p> |
| <p>SABATO 13 GENNAIO verde</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana 1Sam 9,1-4.17-19.26a; Sal 20; Mc 2,13-17 Signore, il re gioisce della tua potenza!</p> | <p>Ore 8,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Teresa</p> |
| <p>DOMENICA 14 GENNAIO verde</p> <p>✚ II DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore seconda settimana 1Sam 3,3b-10.19; Sal 39; 1Cor 6,13c-15a.17-20; Gv 1,35-42 Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà</p> | <p>Ore 8,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Famiglie Ianni e Cosenza</p> <p>Ore 11,00 – CHIESA “S. EUSEBIO”: S. MESSA <i>Pro populo</i></p> |